



Comitato
per il Risanamento Ambientale
www.aniene.net/cra

Comunicato stampa

LE VERGOGNOSE OMISSIONI DELLA REGIONE LAZIO

Appare paradossale il tentativo della Regione Lazio di nascondere la scomoda verità di aver voluto autorizzare in modo illegittimo l'impianto TMB per i rifiuti, di proprietà di Manlio Cerroni, all'Inviolata di Guidonia.

Gli avvocati regionali, pagati col denaro pubblico, continuano a difendere la posizione vergognosa ed omissiva assunta dagli uffici della "premiata ditta Zingaretti", presentando al TAR del Lazio una "memoria difensiva" - nel procedimento promosso dalle associazioni dei cittadini locali contro l'impianto in discussione il prossimo 19 aprile - in cui dimenticano bellamente, all'interno della ricostruzione dei fatti ai giudici del TAR stesso, che **il TMB è da quasi un anno sotto sequestro penale** e che **la Corte di Cassazione si è già espressa, giudicando l'AIA regionale del tutto illegittima!** I dirigenti continuano invece a definirla solamente "imperfetta" e vanno avanti per la loro strada senza uscita.

Nella relazione allegata alla memoria difensiva, gli ineffabili nonché reticenti, Flaminia Tosini e Mauro Lasagna, cercano infatti di nascondere scomode verità, andando così a coprire le proprie procedure errate, a tutto vantaggio dell'imprenditore privato. Questi dirigenti, pagati profumatamente per dire bugie e che tradiscono palesemente il loro mandato d'ufficio, non riescono ad emergere dalle sabbie mobili in cui si sono cacciati, chiedono tempo ai giudici del TAR e una "ciambella di salvataggio" al Consiglio dei Ministri, al fine di dirimere un contenzioso da loro stessi creato e divenuto parossistico.

E' bene ricordare inoltre che a seguito di una nostra nota ufficiale dell'agosto scorso, indirizzata all'Area regionale Rifiuti – in cui si chiedevano spiegazioni su come fosse stato possibile firmare una Determina di variante non sostanziale all'impianto TMB a luglio 2015, ignorando totalmente l'Ordinanza di Cassazione (pubblicata a marzo 2015) che riconfermava il sequestro penale dell'impianto – dagli stessi dirigenti ci veniva risposto (ben sette mesi dopo la nostra nota ufficiale!) in questo modo: "omissis ... *che non sono ammissibili richieste preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni...* omissis". Della serie: non vi "impiccate" di cose che non vi riguardano.

Peccato però che ancora una volta la Regione Lazio, oltre a non tenere conto del dissenso (fondato) dei cittadini, dimostri di non conoscere le norme. Infatti, nel caso di specie, le associazioni riunite nel CRA, avendo presentato un ricorso al TAR proprio sulla questione di cui trattasi, rappresentano soggetti qualificati a fare domande, anche quelle ritenute scomode.

Inoltre, è appena il caso di segnalare la sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto, lo scorso 22 marzo, la tesi della Prefettura di Roma che si era appellata contro la sentenza del TAR del 2014 favorevole alla rimozione dell'interdittiva antimafia alle aziende di Manlio Cerroni. **E' stato così ripristinato il divieto per le varie società cerroniane di svolgere attività con la Pubblica Amministrazione**, tra cui il CO.LA.RI., già titolare dell'AIA al TMB di Guidonia. Ma di questa interdittiva appaiono disinteressarsi i solerti funzionari regionali.

Da una parte restano i cittadini attaccati al proprio territorio e pronti a difenderlo, dall'altra una Regione Lazio sempre più in balia di poteri forti, logiche truffaldine e macroscopici interessi. Un procedimento riconosciuto come irregolare deve essere annullato e non se ne chiede una vergognosa sanatoria amministrativa, non contemplata da alcuna norma!



La scritta comparsa un anno fa sul muro di cinta dell'impianto a Guidonia